

Comunicato della Prefettura di Trapani – Trapani, 11 dicembre 2017

## LA COMMISSIONE EUROPEA A TRAPANI, PER MONITORARE L'ANDAMENTO DEI PROGETTI PUERI E ADITUS - OIM

Monitorare l'andamento dei progetti PUERI e Aditus - OIM, entrambi cofinanziati con fondi FAMI dall'Unione Europea e dal Ministero dell'Interno, e destinati a migliorare l'accoglienza dei migranti, il primo con particolare riguardo ai minori stranieri non accompagnati, il secondo mirato alla prevenzione ed al contrasto del grave fenomeno della c.d. tratta degli esseri umani.

Questa la missione della delegazione della Commissione Europea che oggi 11 dicembre, nell'ambito della complessiva attività di monitoraggio dell'impiego dei fondi FAMI, si è recata presso l'hotspot in C.da Milo del Comune di Trapani dove ha ascoltato, dalla viva voce degli operatori impegnati in entrambi i progetti, gli interventi e le azioni concretamente realizzate per la migliore riuscita delle finalità degli stessi, visitando, al termine delle audizioni, la struttura medesima.

La delegazione era costituita da funzionari della Commissione Europea, dott.ssa Beate Mueller e dott.ssa Carmela Rizzo, nonché dalla d.ssa Tosca Vivarelli Uguccioni, accompagnate dalla dott.ssa Mariella De Sanctis del Ministero dell'Interno.

Successivamente, la delegazione unitamente agli operatori è stata ricevuta dal Prefetto di Trapani, dott. Darco Pellos, presso il Palazzo del Governo che, nel fare il punto sull'avanzamento dei progetti, ha altresì evidenziato come le progettualità in argomento si qualificano nel consentire interventi individualizzati in base ad esigenze specifiche, con l'intento di trasformare la pratica concreta in prassi operative modello.

I funzionari della Commissione Europea hanno espresso il loro apprezzamento non soltanto per l'andamento dei progetti ma anche per la capacità di accoglienza mostrata dal territorio trapanese.

A seguire, la delegazione si è recata presso la locale Cittadella della salute al fine di verificare l'operatività del progetto SILVER, dedicato al disagio psichico dei migranti di cui l'Azienda Sanitaria Provinciale è ente attuatore, nonché presso una comunità per minori stranieri non accompagnati gestita dalla Cooperativa Badia Grande.